

■ **SCANDALE** Iniziative in seguito all'autorizzazione da parte della Regione

Discarica, la lotta continua

Nuovo appello del sindaco a mobilitazione. Presto seduta consiliare straordinaria

di GIACINTO CARVELLI

SCANDALE – Non ci sta il sindaco di Scandale, Antonio Barberio, a vedere realizzata sul suo territorio la discarica in località Santa Marina, dopo 10 anni di battaglie ed annuncia nuove azioni per opporsi all'iter che ha avuto il via libera dalla conferenza dei servizi in Regione di una settimana fa. In particolare, il primo cittadino scandalese annuncia la convocazione di un «Consiglio comunale straordinario ed aperto alla partecipazione di chi condivide il nostro percorso. E' un invito ad una corale e civile mobilitazione, per riprenderci in mano il destino del nostro territorio». Questo perchè, a detta di Barberio «uniti possiamo combattere, per far vincere il nostro futuro». Continua, il sindaco, sottolineando che «ci ritroviamo qui, dopo circa 10 anni, a dover nuovamente far sentire il nostro No alla discarica di Santa Marina. Un iter lungo, complicato e complesso che ha portato, nonostante la nostra vibrante opposizione, la Regione Calabria a definire la procedura di autorizzazione. E' stato portato avanti un confronto serrato e pacato, anche facendo appello al buonsenso, per poter mettere, definitivamente, la parola fine all'ipotesi di realizzazione della discarica. Diverse sono state le azioni messe in campo, ma, nonostante le rassicurazioni avute dall'assessore all'ambiente della Regione Calabria, in merito



sindaco Barberio

la battaglia finale». Da qui la necessità di rivolgere un «accorato appello alla società civile, al mondo imprenditoriale, al mondo dell'associazionismo, alla

mondo della scuola, alla Chiesa, alla politica, affinché il territorio crotonese non venga ulteriormente massacrato da uno sfruttamento selvaggio, che lascia solo morte tra la popolazione». Per il sindaco Barberio, inoltre, «è il tempo in cui l'indignazione non può più bastare: è necessario organizzarsi, ma prima ancora condividere un'unica visione del futuro. Ci opporremo, con ogni mezzo consentito dalla legge, per evitare che si realizzi la discarica nel Comune di Scandale e che i cittadini vengano nuovamente umiliati e mortificati». In tal senso, poi, evidenzia come «la nostra è una provincia già martoriata, per le politiche ambientali fallimentari, portate avanti da oltre vent'anni e produttive solo di danni ambientali, che imporrebbero una immediata bonifica del territorio, più che un ulteriore aggravamento della situazione. La scellerata idea di un'ulteriore discarica nel crotonese deve smuovere le coscienze ed evitare, come sovente avviene, che il silenzio assordante riesca a coprire le voci urlate di contrasto a perpetrare un ulteriore sfregio al territorio». Ribadisce, poi, il primo cittadino di Scandale che «non si vogliono più subire gli effetti di una spaventosa bomba ambientale che, silenziosamente, ma inesorabilmente, continua a mietere vittime. Da qui, senza indugio, è necessario dire basta con il silenzio, con il menefreghismo, con la passiva rassegnazione. Noi ci crediamo in un futuro ancora di scrivere e che non sia di soli rifiuti e non siamo disponibili a cedere, ma chiediamo, a gran voce, maggiore attenzione e rispetto, perchè lo meritiamo. Occorre – conclude il sindaco Barberio - agire e far sentire, vigorosamente, il nostro unanime NO alla

della Provincia di Crotone e tutti i consiglieri, la cittadinanza, le organizzazioni, i comitati ed i movimenti tutti ad essere presenti in località Santa Marina di Scandale, dove sorgerà l'ennesima discarica di cui questo territorio non ha bisogno.

discarica, prima che sia troppo tardi». Intanto, oggi alle 11,30 Francesca Pesce, presidente dell'associazione «Terra e Libertà Ody» ed Eleonora Forenza, parlamentare europeo invitano il sindaco di Scandale e tutti i consiglieri, il presidente

«Uniti possiamo combattere per il nostro futuro»



all'impegno di far riesaminare l'atto per i vizi di legittimità, da noi eccepiti e ritenuti fondati, che inficiavano il procedimento sin qui portato avanti». Evidenzia, Barberio, che lo snodo della vicenda si è avuta con lo scorso tre maggio quando è stata è stata modificata «l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata alla Ecolystema srl, con sede legale a Scandale». Per Barberio, però «non è, però, ancora chiusa la partita. Non è ancora vinta